



Al Vescovo di Senigallia

Senigallia, 11 marzo 2021

***A tutti i Sacerdoti, Diaconi e ai Religiosi
della Diocesi di Senigallia
ll.ss.***

Ai discepoli che gli chiedevano «Dove vuoi che prepariamo per te, perché tu possa mangiare la Pasqua» (Mt 26,17) Gesù risponde che è suo desiderio celebrare la Pasqua non da solo, ma con loro («Andate in città da un tale e ditegli: “Il Maestro dice: il mio tempo è vicino; farò la Pasqua da te con i miei discepoli”», Mt 26,18). Desiderio che Gesù confermerà la sera stessa della celebrazione della Pasqua («Quando venne l’ora, prese posto a tavola e gli apostoli con lui, e disse: “Ho tanto desiderato mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione... », Lc 22,14-15).

Il desiderio di Gesù è indicazione preziosa per noi, suoi discepoli, che ci apprestiamo a vivere la Settimana Santa, il “centro” dell’anno liturgico e il “cuore” della vita cristiana. Gesù ci ricorda che ci vuole coinvolgere, perché noi siamo i beneficiari della Pasqua, della sua morte e risurrezione.

I riti dell’azione liturgica del Triduo, che culminerà nella Veglia della notte di Pasqua, ci consentiranno di partecipare in prima persona e come comunità cristiana alla Pasqua di Gesù, di beneficiare della sua morte e risurrezione.

Dalle celebrazioni che si svolgeranno durante questa settimana ci viene data l’opportunità di ricevere in dono la vita nuova del Signore Risorto, un’opportunità che resta sempre preziosa anche se la situazione di pandemia ci imporrà limitazioni nelle celebrazioni.

Il mio invito, pertanto, è fare il possibile per partecipare alle celebrazioni liturgiche, con la consapevolezza del dono che ci viene offerto e con la serenità che il dono del Risorto, anche nelle condizioni difficili e sofferte che stiamo vivendo, non viene meno, né perde un po’ della sua ricchezza.

Vi saluto e benedico.

+ Franco, Vescovo

Diocesi di Senigallia
Indicazioni per la Settimana santa 2021

Si esortino i fedeli alla partecipazione di presenza alle celebrazioni liturgiche nel rispetto dei decreti governativi

Le celebrazioni del Vescovo saranno trasmesse in diretta sui canali social della Diocesi per permettere di pregare dalle loro abitazioni a quanti sono impossibilitati a partecipare.

I media della CEI – a partire da Tv2000 e dal Circuito radiofonico InBlu – copriranno tutte le celebrazioni presiedute dal Santo Padre.

1. Domenica delle Palme, Commemorazione dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme.

Nelle Messe principali si usi la seconda forma prevista dal Messale Romano con le persone già sistemate ai loro posti. Il Sacerdote può partire dal fondo della chiesa con un paio di ministri al massimo, fa la benedizione delle palme, proclama il Vangelo, e poi accede all'altare.

I ministri e i fedeli tengano nelle mani il **ramo d'ulivo o di palma portato con sé** (può essere anche un ramoscello di altra specie vegetale); in nessun modo ci sia consegna o scambio di rami.

Nelle altre Messe si utilizza la terza forma del Messale Romano, che commemora in forma semplice l'ingresso del Signore in Gerusalemme.

2. Giovedì santo: Messa crismale. Sarà celebrata giovedì 1° aprile alle ore 10 in Duomo. Seguirà comunicazione con istruzioni dettagliate.

3. Giovedì Santo: Messa vespertina della “Cena del Signore”.

Si omette la lavanda dei piedi. Al termine della celebrazione, il Santissimo Sacramento potrà essere portato, come previsto dal rito, nel luogo della reposizione in una cappella o altra zona della chiesa dove ci si potrà fermare in adorazione, nel rispetto delle norme per la pandemia, dell'eventuale coprifuoco ed evitando lo spostamento tra chiese al di là della propria parrocchia.

4. Venerdì Santo.

Riprendendo l'indicazione del Messale Romano si aggiungono due speciali intenzioni di preghiera universale per chi si trova in situazione di smarrimento, i malati, i defunti (nella seconda pagina). L'atto di adorazione della Croce mediante il bacio sia limitato al solo presidente della celebrazione. Non è possibile organizzare in nessun modo le tradizionali “processioni del Cristo morto”.

5. La Veglia pasquale potrà essere celebrata in tutte le sue parti come previsto dal rito, in orario compatibile con l'eventuale coprifuoco.

Per la “liturgia della luce” al fine di evitare lo spostamento in massa dei fedeli dall'esterno all'interno della chiesa si valuti se sia possibile porre un braciere in chiesa, magari in fondo all'interno, se l'altezza e la grandezza della chiesa lo permettono oppure fare una prova con un combustibile in un piccolo braciere che non faccia fumo e non sia pericoloso.

Per la liturgia battesimale il sacerdote può compiere l'aspersione dei fedeli indossando la mascherina e percorrendo la chiesa.

Se si pensa di distribuire le bottigliette con l'acqua benedetta: si faccia in modo da evitare l'accalcamento, ad esempio si possono prevedere che ci siano alcuni volontari che, con guanti e mascherina, facilitano la distribuzione.

INTENZIONI DI PREGHIERA PER IL VENERDI 'SANTO 2021

X. Per chi si trova in situazione di smarrimento, per i malati e per chi se ne prende cura

Preghiamo, fratelli carissimi, Dio Padre onnipotente, perché allontani l'epidemia, conceda la salute agli ammalati, la costanza a quanti se ne prendono cura, e a tutti noi la gioia di tornare a radunarci nel giorno del Signore.

Preghiera in silenzio; poi il sacerdote dice:

Dio onnipotente ed eterno, conforto degli afflitti,
sostegno dei tribolati, ascolta il grido dell'umanità sofferente,
perché tutti si rallegrino di avere ricevuto nelle loro necessità
il soccorso della tua misericordia
e dona a quanti si prendono cura dei malati
il premio promesso a chi dà la vita per i fratelli.
Per Cristo nostro Signore.

XI. Per i defunti a causa della pandemia e per tutti i defunti

Preghiamo per i nostri fratelli e sorelle che ci sono stati strappati dalla pandemia e che non abbiamo potuto salutare per un'ultima volta e per tutti i defunti: associati al Signore Gesù nel destino di sofferenza e di morte, possano partecipare alla gloria della sua risurrezione.

Preghiera in silenzio; poi il sacerdote dice:

O Dio, il tuo unico Figlio nel mistero della Pasqua
è passato da questo mondo alla gloria del tuo regno,
concedi ai nostri fratelli e sorelle defunti
di condividere il suo trionfo sulla morte;
e apri, Padre, le porte della vita a quanti,
a imitazione del tuo Figlio, l'hanno donata fino a morire
nel servizio generoso dei malati.
Per Cristo nostro Signore.